

Europea. Le spese relative a tali unità di personale sono contabilizzate nel capitolo di bilancio riservato ai progetti stessi.

3.2. Costo del personale

Il personale delle autorità portuali è inquadrato nel ccnl dei lavoratori dei porti. Nel biennio in esame, è rimasto in vigore il contratto sottoscritto il 22 dicembre 2008, per il triennio 2009-2012. Nell'aprile 2014 è stato sottoscritto il nuovo c.c.n.l., con decorrenza 1 gennaio 2013-31 dicembre 2015.

Nel prospetto che segue è indicata la spesa complessivamente sostenuta per il personale nel periodo 2012 - 2014, incluso il segretario generale, con le variazioni di ciascuna voce rispetto a quella dell'esercizio precedente. Ai fini dell'individuazione del costo complessivo e del costo medio unitario a tale spesa è stata aggiunta la quota accantonata per il T.F.R. nell'importo risultante dal conto economico.

Tabella 3 - Spesa per il personale disaggregata.

Tipologia dell'emolumento	2012	2013	% var. 13/12	2014	% var. 14/13
Emolumenti al Segretario generale	130.331	131.678	1	130.743	-1
Emolumenti fissi al personale dipendente	1.998.766	2.077.574	4	2.200.000	6
Emolumenti variabili al personale dipendente	39.293	28.760	-27	32.316	12
Indennità e rimborso spese di missione	33.812	33.424	-1	36.624	10
Altri oneri per il personale	24.575	31.694	29	32.641	3
Spese per l'organizzazione di corsi e formazione	21.350	20.755	-3	21.235	2
Oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Ente	844.169	872.135	3	695.737	-20
Oneri della contrattazione decentrata o aziendale	213.287	220.000	3	248.942	13
Oneri derivanti da rinnovi contrattuali	46.763	0	-100	26.000	0
TOTALE	3.352.346	3.416.020	2	3.424.238	0
Accantonamento T.F.R.	188.510	182.984	-3	191.829	5
TOTALE	3.540.856	3.599.004	2	3.616.067	0

Nel biennio in esame si evidenzia un lieve incremento del costo per il personale rispetto al 2012, dovuto anche alle assunzioni di personale effettuate.

La tabella che segue individua i valori del costo medio unitario del personale (incluso il segretario generale) per gli esercizi 2013 e 2014, raffrontati con quelli del 2012. Tale costo è decrescente nel biennio.

Tabella 4 - Costo unitario medio.

2012			2013			2014		
Costo	Pers.	Costo m. unit.	Costo	Pers.	Costo m. unit.	Costo	Pers.	Costo m. unit.
3.540.856	57	62.120	3.599.004	59	61.000	3.616.067	61	59.280

Per quanto concerne le misure di contenimento delle spese di personale previste dall'art. 9, c. 1, del d.l. n. 78/2010, convertito nella l. n. 122/2010, l'autorità portuale ha comunicato ai ministeri vigilanti di essere in attesa di conoscere l'esito del ricorso promosso davanti al Tar del Lazio, in merito all'applicabilità di tali norme alle autorità portuali.⁵ Nel settembre 2014 ha informato i dipendenti in via cautelativa che, in caso di esito negativo del giudizio amministrativo, procederà al recupero delle somme corrisposte non in conformità della normativa citata.

Nel corso del 2014 è stata svolta una verifica amministrativo-contabile presso l'ente, da parte dell'Ispettorato generale di finanza del Ministero dell'economia e finanze (MEF-IGF), a seguito della quale sono emerse irregolarità in materia di trattamento economico corrisposto al personale, con particolare riguardo ad incrementi retributivi previsti dal c.c.n.l. ed a riconoscimenti di somme a titolo di "superminimo" non dovute, in quanto in contrasto con il disposto dell'art.9, c.1 del

⁵ Dal verbale n. 6/2015 del collegio dei revisori si apprende che l'udienza è stata fissata per il 17 marzo 2016 e rinviata al 12 maggio 2016.

d.l. n. 78/2010. Copia della verifica è stata dal MEF inoltrata alla Procura regionale della Corte dei conti.

Il collegio dei revisori, con il verbale n.6 del 20 ottobre 2015, ha invitato l'ente a recuperare, senza indugio, gli incrementi contrattuali corrisposti al personale nel periodo 2011-2013 e quantificati in complessivi euro 219.000. Per quanto riguarda la questione relativa alle somme corrisposte a titolo di "superminimo," il collegio ha chiesto in visione tutta la documentazione relativa alle dodici unità di personale individuate nella relazione ispettiva come destinatarie di tali somme, eccedenti il trattamento economico attribuito nel 2010. Con il verbale n. 1/2016 il collegio ha rilevato, dall'esame di detta documentazione, che ciascuna posizione verificata in sede ispettiva era supportata da una relazione del Segretario generale *pro tempore* che motivava l'assegnazione delle somme sulla base degli incarichi aggiuntivi affidati; le relazioni, secondo quanto afferma il collegio, sono state condivise anche dall'attuale Segretario generale, che ne ha attestato il contenuto ed ha confermato al collegio che il personale di cui trattasi continua a svolgere le predette mansioni, rientranti, secondo l'ente, nelle fattispecie previste dalla circolare n. 12/2011 del MEF-RGS .

Il collegio ha trasmesso tutta la documentazione all'IGF, al fine di trovare una possibile soluzione condivisa alla problematica sollevata in sede ispettiva.

Nella lettera al MEF-RGS del 25 novembre 2015, l'AP di Ravenna si è impegnata, nel caso di esito negativo del ricorso al TAR, a recuperare le somme suddette prevedendo apposita variazione di bilancio.

4. INCARICHI DI STUDIO E CONSULENZA

Nel corso del biennio in esame non risultano impegnate somme sul capitolo di parte corrente relativo alle spese di consulenza.

Per quanto riguarda le spese legali l'autorità portuale ha precisato che in via usuale si avvale del patrocinio dell'Avvocatura dello Stato, facendo ricorso al patrocinio di avvocati del libero foro solo per situazioni particolari e specifiche, adeguatamente motivate, ai sensi dell'art. 43 del r.d. n. 1611/1933. Ha precisato inoltre che le delibere di conferimento degli incarichi di cui trattasi sono pubblicate nella sezione "amministrazione trasparente" del sito web dell'autorità portuale.

5. PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE

L'art. 9, comma 3 della legge di riordino n. 84 del 1994 demanda alle Autorità portuali l'adozione di atti programmatori e di pianificazione, che costituiscono strumenti di razionalizzazione dell'attività amministrativa degli enti, essendo finalizzati alla individuazione dei bisogni pubblici da soddisfare, alla valutazione del grado e del tempo di perseguimento degli obiettivi da raggiungere, all'individuazione delle disponibilità a tal fine necessarie ed a quant'altro risulti indispensabile per la realizzazione in concreto delle opere previste.

Gli atti in questione sono costituiti, rispettivamente, dal Piano regolatore portuale (PRP), che ha la funzione di delimitare l'ambito portuale e di definire l'assetto complessivo del porto e dal Piano operativo triennale (POT), soggetto a revisione annuale, con il quale vengono individuate le linee di sviluppo delle attività portuali e gli strumenti per attuarle. A tali strumenti programmatori specifici va poi aggiunto il Programma triennale delle opere pubbliche, previsto dall'art. 128 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modificazioni ed integrazioni.

5.1. Piano regolatore

Il Piano regolatore portuale costituisce l'atto di pianificazione fondamentale delle opere necessarie per l'assetto funzionale del porto e al tempo stesso lo strumento di raccordo con gli altri documenti di pianificazione territoriali e nazionali e con l'ordinamento comunitario.

L'Autorità portuale ha approvato il nuovo Piano regolatore con delibera del Comitato portuale n. 9 del 9/3/2007; il complesso iter per la sua approvazione definitiva, si è concluso positivamente con la delibera n. 20 del 3 febbraio 2010 della Giunta provinciale di Ravenna, a ciò delegata dalla regione Emilia Romagna.

Con decreto V.I.A. n. 6 del 20 gennaio 2012 il Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali, ne ha decretato la compatibilità ambientale.

Esso rappresenta uno strumento fondamentale per il rafforzamento del ruolo del porto di Ravenna e vede tra i principali interventi ivi contenuti l'approfondimento del Canale Candiano a -14,50 mt., l'adeguamento dei profili di banchina ai nuovi fondali, il prolungamento delle opere di difesa esterne, la realizzazione della nuova piattaforma container, il nuovo terminal crociere di Porto Corsini, l'area di servizio e sosta per l'autotrasporto.

Gli interventi in corso di progettazione e realizzazione da parte dell'Autorità portuale di Ravenna sono in attuazione di parte delle previsioni del vigente P.R.P.

Il Piano è stato aggiornato con delibera del Comitato portuale n. 2 del 25 gennaio 2013, con la quale sono state approvate alcune modifiche cartografiche al fine di adeguarlo agli strumenti di pianificazione comunale.

5.2. Piano operativo triennale

L'art. 9, comma terzo della legge 28 gennaio 1994, n. 84 prescrive la stesura, da parte dell'Autorità portuale, di un piano operativo triennale da aggiornare annualmente, concernente le strategie di sviluppo delle attività portuali e gli interventi volti a garantire il rispetto degli obiettivi prefissati. Il Piano, che deve ovviamente permanere all'interno di uno schema di assoluta coerenza con il Piano regolatore portuale, consente di proporre al Ministero vigilante ed alle amministrazioni locali il programma delle opere da realizzare per lo sviluppo e il miglioramento del porto, con quantificazione della relativa spesa; esso costituisce, inoltre, un utile strumento di conoscenza della realtà portuale e delle relative politiche di sviluppo.

Il Comitato portuale ha approvato in data 15 giugno 2012 il POT 2012-2014 ed in data 11 marzo 2015 il POT 2015-2017.

5.3. Programma triennale delle opere

Ai sensi dell'art. 128 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 l'Autorità portuale è tenuta a predisporre il Programma triennale e l'Elenco annuale dei lavori, sulla base delle schede tipo di cui al d. m. 9 giugno 2006; tali schede, allegate al bilancio preventivo dell'esercizio, ne costituiscono parte integrante.

Il Comitato Portuale, con deliberazione n. 18/2013 ha provveduto alla redazione del programma triennale 2014/2016 e con deliberazione n. 14/2014 ha provveduto alla redazione del programma triennale 2015/2017. Tali atti sono stati adottati contestualmente al bilancio di previsione ed al bilancio pluriennale.

6. ATTIVITÀ

I dati relativi all'attività svolta dall'Autorità portuale durante gli esercizi considerati dal presente referto sono stati desunti, tra l'altro, dalla Relazione annuale prevista dall'articolo 9, comma 3, della legge n. 84/1994, nonché dall'attività interlocutoria di richiesta di informazioni svolta da questa Corte.

6.1. Attività promozionale

L'attività di promozione del porto verso una platea internazionale è stata espletata nel biennio in esame attraverso la partecipazione a manifestazioni internazionali di trasporti e logistica, quali il "Transport Logistic" di Monaco di Baviera e il "Logitrans Transport Logistics", svoltosi ad Istanbul, che rappresentano importanti occasioni di promozione del porto di Ravenna con particolare riferimento alle potenzialità del traffico container.

Il presidente dell'Autorità portuale ha partecipato a Barcellona al "Port & Destination Summit 2014", organizzato dalla Clia (*Cruise Lines International Association*) ed ha visitato la fiera internazionale "Intermodal Europe", ove si è tenuto un Forum del settore dell'intermodalità e della logistica.

L'autorità portuale ha partecipato inoltre, nel 2014, alla principale manifestazione internazionale del settore crocieristico "Cruise Shipping" a Miami, negli USA.

A livello locale, nel quadro di un'azione promozionale legata alla diffusione della conoscenza del porto di Ravenna e dell'attività dell'autorità portuale, si è assicurata continuità al progetto PortoLab, di avvicinamento tra scuola e realtà portuale che, lanciato dieci anni fa su scala nazionale, ha consentito fino ad oggi ad oltre tremila bambini di visitare le banchine ed i terminal portuali.

L'importo impegnato per le attività promozionali ammonta ad euro 18.487 nel 2013 e ad euro 19.550 nel 2014.

6.2. Servizi di interesse generale

La legge di riordino n. 84 del 1994 prevede espressamente, tra i compiti delle Autorità portuali, l'affidamento e il controllo delle attività dirette alla fornitura, a titolo oneroso, agli utenti portuali, dei servizi di interesse generale, la cui individuazione è demandata ad appositi decreti ministeriali, adottati in data 14 novembre 1994 e 4 aprile 1996.

I servizi di ritiro e trasporto dei rifiuti solidi e liquidi prodotti dalle navi sono stati regolarmente affidati, a seguito di gara pubblica, per la durata di sei anni a due diverse società (dal 2009 al 2015); attualmente sono stati prorogati fino al 30 giugno 2016, in attesa dell'approvazione dell'aggiornamento del Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi.

Il servizio di fornitura di acqua potabile alle navi in banchina è stato affidato ad un'impresa per la durata di quattro anni dall'1 ottobre 2010 al 30 settembre 2014, a seguito di gara pubblica. Nelle more dell'avvio della procedura di gara e per il tempo strettamente necessario all'espletamento della stessa e all'affidamento della nuova concessione, si è reso necessario provvedere alla proroga dall'1 ottobre 2014 al 31 dicembre 2015 della concessione, alle stesse condizioni del contratto già in essere. L'ente ha giustificato la proroga con la necessità di ridefinire il progetto di servizio al fine di ottimizzarne l'espletamento. Il bando di gara per l'affidamento della nuova concessione per il quadriennio 2016-2019, mediante procedura aperta col criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, è stato pubblicato nel dicembre 2015 e la gara è attualmente in corso.

Il servizio quadriennale di pulizia delle aree comuni e manutenzione delle aree verdi nel porto-canale, è stato affidato nel 2012 a seguito di gara pubblica per il periodo 2012-2016. Infine, il servizio di gestione, assistenza e manutenzione del *Port Community System* di Ravenna, è stato affidato con gara pubblica ad un raggruppamento temporaneo di imprese nel 2013 per il periodo 2013-2017.

Questa Corte rileva sull'argomento che il ricorso all'istituto della proroga contrattuale nell'affidamento dei servizi di interesse generale, si pone in contrasto con l'art. 23 della l. n. 62/2005 ed invita l'ente, per il futuro, a dare avvio in maniera tempestiva alle procedure di gara.

6.3. Manutenzione ordinaria e straordinaria e opere di grande infrastrutturazione

Come già in precedenza riferito, il processo di graduale sviluppo dell'autonomia finanziaria delle Autorità portuali, avviato nel 2006 con la devoluzione dell'intero gettito delle tasse portuali e proseguito nel 2007, ha comportato che, a partire da tale ultimo anno, siano stati soppressi i capitoli di spesa del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti destinati al finanziamento delle opere di manutenzione ordinaria.

Per tali opere, riguardanti essenzialmente la pulizia degli specchi d'acqua delle aree portuali, degli arenili e delle scogliere, l'Autorità portuale ha stanziato risorse proprie, per un importo che sia nel 2013 che nel 2014 è ammontato ad euro 149.353.

Per gli interventi di manutenzione straordinaria sono stati impegnati dall'Autorità portuale euro 2.628.545 nel 2013 ed euro 2.315.646 nel 2014.

L'autorità portuale ha accertato nell'esercizio 2014 euro 8.172.811 di finanziamento da parte dello Stato per interventi di adeguamento dei porti, ai sensi dell'art. 18-bis l. n. 84/1994, introdotto dall'art.14 del d.l. 22 giugno 2012, n. 83, convertito nella legge n. 134/2012.

Per ciò che concerne le opere di grande infrastrutturazione, che, come precisato dall'art. 5, comma 9 della legge n. 84 del 1994, riguardano "*le costruzioni di canali marittimi, le dighe foranee di difesa, di darsene, di bacini e di banchine attrezzate, nonché l'escavazione e l'approfondimento dei fondali*", si riportano nella sottostante tabella fornita dall'Ente, le principali opere infrastrutturali in corso o ultimate negli anni in esame, le relative fonti di finanziamento e lo stato di avanzamento alla data attuale:

Tabella 5 - Opere infrastrutturali.

OPERE DI GRANDE INFRASTRUTTURAZIONE IN CORSO DI REALIZZAZIONE NEL 2013 E 2014

N°	Art. 14	Art. 14	Art. 14	Art. 14	Art. 14	Art. 14	Art. 14	Art. 14	Art. 14	Art. 14	Art. 14	Cassa di Roma (M. 1000)		Art. 14	Art. 14
												Art. 14	Art. 14		
N°	Art. 14	Art. 14	Art. 14	Art. 14	Art. 14	Art. 14	Art. 14	Art. 14	Art. 14	Art. 14	Art. 14	Art. 14	Art. 14	Art. 14	Art. 14
1	211	118/2009	118/2009	118/2009	118/2009	118/2009	118/2009	118/2009	118/2009	118/2009	118/2009	118/2009	118/2009	118/2009	118/2009
2	403	118/2009	118/2009	118/2009	118/2009	118/2009	118/2009	118/2009	118/2009	118/2009	118/2009	118/2009	118/2009	118/2009	118/2009
3	403	118/2009	118/2009	118/2009	118/2009	118/2009	118/2009	118/2009	118/2009	118/2009	118/2009	118/2009	118/2009	118/2009	118/2009
4	1193	118/2009	118/2009	118/2009	118/2009	118/2009	118/2009	118/2009	118/2009	118/2009	118/2009	118/2009	118/2009	118/2009	118/2009
5	1011	118/2009	118/2009	118/2009	118/2009	118/2009	118/2009	118/2009	118/2009	118/2009	118/2009	118/2009	118/2009	118/2009	118/2009
6	1201	118/2009	118/2009	118/2009	118/2009	118/2009	118/2009	118/2009	118/2009	118/2009	118/2009	118/2009	118/2009	118/2009	118/2009
7	1396	118/2009	118/2009	118/2009	118/2009	118/2009	118/2009	118/2009	118/2009	118/2009	118/2009	118/2009	118/2009	118/2009	118/2009

Fonte: Autorità portuale

Il POT 2012-2014 prevedeva come asse fondamentale della azione e degli investimenti della Autorità Portuale il Progetto “Hub Portuale di Ravenna – Approfondimento canali Candiano e Baiona, adeguamento banchine operative esistenti, nuovo terminal in Penisola Trattaroli e riutilizzo del materiale estratto in attuazione al PRP vigente 2007”, progetto di grande complessità anche dal punto di vista finanziario.

Il progetto preliminare della prima fase è stato approvato dal CIPE nel giugno 2013, con l’assegnazione di 60 milioni di euro a valere sulle risorse del fondo di cui all’art. 32, comma1, del d.l. n. 98/2011. Nell’ottobre 2013 l’autorità portuale ha ottenuto l’approvazione da parte della Banca europea per gli investimenti (BEI) di un finanziamento sino a 120 milioni di euro. Entrambi i finanziamenti sono subordinati all’approvazione del progetto definitivo dell’opera, non ancora intervenuta. L’autorità portuale ha precisato in merito che il Ministro delle infrastrutture ha istituito un Tavolo tecnico di coordinamento a dicembre 2015, con i ministeri competenti, il Consiglio superiore dei lavori pubblici, il Provveditorato alle opere pubbliche ed il Dipe. In data 20 gennaio 2016 sono state presentate al Ministero vigilante tre possibili ipotesi di rimodulazione del progetto che il Ministro ha inviato agli enti locali per condivisione.

6.4. Attività autorizzatoria per lo svolgimento delle operazioni e dei servizi portuali e gestione del demanio marittimo.

Le operazioni portuali possono essere esercitate esclusivamente dalle imprese portuali autorizzate dall’autorità ai sensi degli articoli 16 e 18 della legge n. 84/1994.

I servizi portuali sono stati introdotti dalla legge n. 186/2000 e sono definiti come servizi riferiti a prestazioni specialistiche, complementari e accessorie al ciclo delle operazioni portuali.

Il Presidente dell’autorità portuale, sentita la Commissione consultiva locale, ha stabilito in 24 il numero massimo di autorizzazioni all’esercizio di operazioni portuali per il biennio in esame.

Nel febbraio di entrambi gli anni si è riunita tale Commissione, prendendo atto che nel porto di Ravenna risultavano già in essere tre autorizzazioni all’esercizio di operazioni portuali rilasciate ai sensi dell’art. 16, della legge n. 84/1994, con scadenza 31/12/2014 ed altre diciannove ad imprese concessionarie ai sensi dell’articolo 18 della predetta legge, con scadenze comprese tra il 31/12/2015 e il 31/12/2031.

Nei confronti delle suddette imprese autorizzate è stata accertata l'assenza delle condizioni per dar luogo alla revoca, ai sensi dell'art. 19 del Regolamento delle operazioni e dei servizi portuali. È stato inoltre concesso il rinnovo di un'autorizzazione fino al 31 dicembre 2013. Pertanto, complessivamente, le imprese autorizzate a svolgere operazioni portuali sono state ventitré nel 2013 e ventidue nel 2014.

Quanto ai servizi portuali, il numero massimo delle singole tipologie autorizzate è pari a ventisette sia nel 2013 che nel 2014.

Il presidente, sentita la Commissione consultiva ed il Comitato portuale ha provveduto a rinnovare le autorizzazioni in scadenza che risultavano in regola con i requisiti di legge. Complessivamente le imprese autorizzate a svolgere servizi portuali sono state ventuno nel 2013 e venti nel 2014.

I canoni e le cauzioni che le imprese autorizzate sono tenute a corrispondere, ai sensi dell'ordinanza n. 9/01, sono stati tutti regolarmente corrisposti.

Dall'attività di vigilanza svolta dall'Autorità portuale di Ravenna nel 2014 non sono risultate violazioni nell'espletamento delle operazioni e dei servizi portuali comportanti l'irrogazione delle sanzioni di sospensione o revoca dell'autorizzazione. Non si sono segnalate violazioni alle tariffe indicate da ciascuna impresa.

L'impresa incaricata della prestazione di lavoro temporaneo ai sensi dell'art.17 della legge n. 84/1994, è stata autorizzata in data 28 febbraio 2014, con scadenza 28 febbraio 2019, nell'ambito del procedimento selettivo di cui alla legge citata. L'organico dell'impresa autorizzata alla fornitura di lavoro temporaneo, è di 400 unità.

Per quanto riguarda la gestione del demanio marittimo l'Autorità portuale ha precisato che il rilascio di provvedimenti inerenti l'utilizzo in via esclusiva di beni demaniali marittimi, inclusi i provvedimenti di rinnovo delle concessioni, è stato subordinato alle procedure ad evidenza pubblica, con svolgimento di specifica istruttoria, di eventuale comparazione delle richieste pervenute in relazione allo stesso bene, agli adempimenti relativi al canone, alla cauzione, all'eventuale polizza assicurativa relativamente ai beni pertinenziali nonché agli adempimenti fiscali (imposta di bollo e di registro).

L'Autorità portuale ha provveduto nel 2013 a rilasciare 53 licenze di cui 4 nuove e le rimanenti costituite da rinnovi delle concessioni scadute al 31 dicembre 2012; si è anche provveduto al rilascio di 4 licenze suppletive e 3 atti formali suppletivi relativi a concessioni in essere all' 1 gennaio 2013, ed una licenza di subingresso, sempre di concessione in essere all' 1 gennaio 2013, tutte a seguito di regolari istruttorie.

Nel corso del 2014 si è provveduto a rilasciare 46 licenze di cui 2 nuove e le rimanenti costituite da rinnovi delle concessioni scadute al 31 dicembre 2013, per le quali è intervenuta regolare istanza. Si è anche provveduto al rilascio di un atto suppletivo di concessione (Enel Produzione) in essere all' 1 gennaio 2013, e di 2 atti formali di cui all'art. 18 l. n. 84/1994, tutti a seguito di regolari istruttorie. Per quanto riguarda gli introiti per canoni, l'Ente ha precisato che tutti quelli relativi all'anno 2013 sono stati introitati e pertanto non sono in corso azioni di recupero di morosità. Nel 2014 si è reso necessario il ricorso ad azione di recupero nei confronti di un unico concessionario tramite escussione della garanzia fornita.

Dall'attività di controllo non sono emerse occupazioni abusive.

Nella tabella seguente sono riassunte, per i due esercizi 2013 e 2014, le entrate accertate per canoni demaniali, con l'indicazione della relativa percentuale di incidenza sul complesso delle entrate correnti e le riscossioni per canoni, con l'indicazione della relativa percentuale di incidenza sugli accertamenti, poste a raffronto con il 2012.

Tabella 6 - Entrate per canoni.

Esercizio	Accertamenti per canoni (a)	Entrate correnti (b)	Incidenza a/b %	Riscossioni per canoni (c)	Incidenza c/a
2012	3.755.134	15.236.982	25	3.685.654	98
2013	4.020.317	18.081.034	22	3.959.606	98
2014	4.214.038	23.098.366	18	4.135.816	98

La tabella evidenzia un progressivo incremento delle entrate per canoni nel biennio in esame rispetto all'esercizio 2012; anche le riscossioni risultano in crescita. Il rapporto tra riscossioni e accertamenti rimane costante ed elevato nel triennio, pari al 98 per cento.

Una menzione specifica meritano le vicende connesse alla realizzazione dell'approdo turistico per il diporto nautico in località Marinara. Dagli atti trasmessi dall'ente, risulta che i lavori affidati a tale società con atto di concessione del 30 marzo 2005, non sono ancora stati ultimati. Nel 2013 l'autorità portuale si era determinata a revocare la concessione, a causa di inadempienze gravi del concessionario, e di un "mutamento dell'assetto societario della concessionaria, integrante, anche per la rilevanza, una sostanziale modificazione soggettiva della stessa mai prima d'ora comunicata all'autorità portuale." Successivamente il procedimento di decadenza della concessione era stato chiuso, avendo l'ente ritenuto che la concessionaria aveva posto in essere, dopo l'inizio del procedimento di revoca, iniziative ed atti per il superamento delle criticità nella gestione aziendale.

L'autorità portuale ha comunicato di aver irrogato al concessionario nel giugno 2015 una penale per ritardata ultimazione dei lavori di euro 171.000, a fronte di 1.710 giorni di ritardo, salve le ulteriori somme dovute in prosecuzione del ritardo. Tale provvedimento è stato impugnato dalla società concessionaria davanti al Tar dell'Emilia Romagna, nel settembre 2015. Dagli atti trasmessi risulta anche un'azione di accertamento negativo promossa dalla medesima concessionaria davanti al Tribunale di Ravenna contro la richiesta dell'autorità portuale di rimborso delle spese sostenute durante il procedimento di revoca della concessione attivato nel 2013.

6.5. Traffico portuale

Nella tabella che segue sono riportati i dati aggregati relativi al traffico registrato nel porto di Ravenna, durante il periodo considerato dal presente referto, messi a confronto con i dati registrati nel 2012.

Tabella 7 - Andamento del traffico merci e passeggeri.

Descrizione	2012	2013	2014
Merci solide movimentate	16.876.024	18.068.197	20.034.581
Merci liquide movimentate	4.584.455	4.418.121	4.425.573
Totale merci movimentate (in tonnellate)	21.460.479	22.486.318	24.460.154
Containers (TEU)	208.152	226.879	222.548
Passeggeri imbarcati e sbarcati (n. di unità)	106.498	101.819	62.028

Fonte: A.P. di Ravenna.

Il volume complessivo di merci movimentate registra un incremento del 5 per cento nel 2013, ed un ulteriore incremento dell'8 per cento nel 2014, imputabile alle merci solide che costituiscono la tipologia di traffico dominante, mentre le merci liquide registrano una diminuzione nel biennio. Il traffico dei container segna una modesta crescita nel biennio.

Il traffico passeggeri, già modesto nel 2012, diminuisce drasticamente nel 2014; infatti il traffico crocieristico, che rappresentava la componente principale del traffico passeggeri, si riduce del 56 per cento, passando dalle 100.379 unità nel 2012, alle 97.025 unità nel 2013 ed alle 43.887 unità nel 2014.

7. GESTIONE FINANZIARIA E PATRIMONIALE

I conti consuntivi 2013 e 2014 sono stati redatti in conformità al regolamento di amministrazione e contabilità, adottato con delibera del Comitato portuale n. 2 del 27/2/2007, approvato dal Ministero vigilante in data 23 maggio 2007, che affianca al sistema di contabilità finanziaria il nuovo sistema di contabilità economico patrimoniale di cui al d.p.r. n. 97 del 2003.

Il rendiconto si compone sostanzialmente di tre parti: a) i dati delle risultanze finanziarie e di cassa, delle risultanze economico patrimoniali, della situazione amministrativa e dei risultati delle contabilità per centri di costo e per missioni; b) la nota integrativa, che contiene i criteri di valutazione e l'analisi di dettaglio dei bilanci e delle contabilità; c) la relazione sulla gestione del Presidente dell'Autorità, che evidenzia l'andamento complessivo della gestione nell'esercizio.

Al rendiconto si accompagna la relazione del Collegio dei revisori dei conti, che esprime il parere di competenza in merito all'approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio.

La nota integrativa contiene, inoltre, un riepilogo del contenzioso in essere al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2014.

Nel prospetto che segue sono indicate le date dei provvedimenti di approvazione dei conti consuntivi 2013 e 2014, deliberati dal Comitato portuale ed emessi dai Ministeri vigilanti.

Il Ministero dell'economia e delle finanze ha rappresentato la necessità che il rendiconto venga deliberato annualmente nei termini previsti dall'art.36, comma 4, del regolamento di amministrazione e contabilità.

ESERCIZI	COMITATO PORTUALE	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
2013	Del. n. dell'8/5/2014	Nota n. 54482 del 25/6/2014	Nota n. 7376 del 10/7/2014
2014	Del. n. dell'8/5/2015	Nota n. 50141 del 18/6/2015	Nota n. 11734 dell'1/7/2015

7.1. Dati significativi della gestione

Si antepone, per ciascuno degli esercizi 2013 e 2014, all'analisi della situazione finanziaria, amministrativa, economica e patrimoniale, una tabella che espone i saldi contabili più significativi, emergenti dai conti consuntivi esaminati, posti a raffronto con quelli del precedente esercizio.

Tabella 8 - Risultati della gestione.

DESCRIZIONE	2012	2013	2014
a) Avanzo/disavanzo finanziario	-7.473.141	6.583.393	21.677.047
- saldo corrente	9.394.369	12.026.163	17.728.322
- saldo in c/capitale	-16.867.510	- 5.442.770	3.948.725
b) Avanzo d'amministrazione	16.964.965	29.803.415	51.726.775
c) Avanzo economico	5.454.853	9.392.042	19.996.216
d) Patrimonio netto	78.962.845	88.354.886	108.351.103

Dalla tabella si rileva un avanzo finanziario in notevole crescita nel biennio 2013-2014, a fronte del disavanzo finanziario del 2012, determinato dalla crescita del saldo corrente, a fronte della riduzione del disavanzo delle poste in conto capitale nel 2013 e dell'avanzo delle stesse nel 2014.

L'avanzo d'amministrazione, l'avanzo economico ed il patrimonio netto risultano in notevole crescita nel biennio 2013-2014.

7.2. Rendiconto finanziario. Andamento delle entrate accertate e delle spese impegnate

Nella tabella che segue sono riportati i dati aggregati risultanti dai rendiconti finanziari 2013 e 2014, posti a raffronto con quelli del 2012.